

POMICINO06134 «Perché pubblico
e privato devono
coesistere» 06134

Nell'eterno dibattito pubblico-privato si ripete che nel passato lo Stato faceva i panettoni. Per l'ultima volta ricordo che Motta ed Alemagna erano due cognomi di due privati entrati in difficoltà e salvati dall'Iri che poi nel 1991 vendette quelle aziende a grandi gruppi privati (Barilla, Ferrero, etc). Il tifo è sempre un cattivo consigliere e il mercato resta sempre neutrale rispetto alla natura della proprietà. Detto questo Francia e Germania hanno una presenza pubblica nell'economia di grande rilievo. Sono Paesi dirigisti? Anche da noi le poche multinazionali sono quasi tutte pubbliche (Eni, Fincantieri, Leonardo, Poste). La storia ci dice peraltro che senza le partecipazioni statali l'Italia non sarebbe mai entrata nell'industria a tecnologia avanzata diventando poi la quinta potenza industriale del mondo. Pubblico e privato devono coesistere per rendere il Paese più forte e più stabile in un mondo globalizzato.

Paolo Cirino Pomicino